

SPORT

di Igor Kramarsich



Il sogno di ogni atleta è partecipare alle Olimpiadi. Un'aspirazione che però in pochi alla fine riescono a coronare. Ultima edizione dei Giochi olimpici estivi avrebbe dovuto svolgersi nel 2020, a Tokyo, in Giappone. A causa della pandemia da Covid-19 anche le Olimpiadi furono rimandate. La 32.esima edizione dei Giochi, infatti, si è svolta l'anno scorso, dal 23 luglio al 9 agosto. Furono tre le città a contendersi queste Olimpiadi: Tokyo, Istanbul e Madrid. La capitale spagnola venne scartata al primo giro di votazioni. Al ballottaggio Tokyo ottenne quasi il doppio dei voti rispetto alla metropoli turca, aggiudicandosi così per la seconda volta i Giochi (la capitale nipponica ospitò le Olimpiadi pure nel 1964).

Erano 204 i Paesi presenti a Tokyo 2020, con un totale di poco più di 11.000 atleti. Per la Croazia sono state le ottave Olimpiadi. La delegazione croata è stata meno numerosa rispetto a quella delle Olimpiadi precedenti (59 atleti contro gli 87 di Rio de Janeiro). Nonostante ciò le aspettative erano grandi. A Tokyo la Croazia ha ottenuto otto medaglie: tre ori, tre argenti e due bronzi. Gli ori sono stati conquistati nel canottaggio dai fratelli Martin e Valent Sinković nel due senza; nel taekwondo da Matea Jelić nella categoria fino ai 67 chilogrammi e dal doppio maschile nel tennis da Mate Pavić e Nikola Mektić. Gli argenti sono stati ottenuti nella ginnastica da Tin Srbić alla sbarra; nel doppio maschile nel tennis da Marin Čilić e Ivan Dodig e infine da Tonči Stipanović nella vela, nel Laser. Infine, i due bronzi sono arrivati nel canottaggio da Damir Martin nel singolo e nel taekwondo fino agli 80 chilogrammi da Toni Kanaet.

I podi del taekwondo

È stato il taekwondo a regalare le medaglie meno attese. Una è stata quella di Matea Jelić. Nata a Knin il 23 dicembre del 1997. Ha iniziato a gareggiare nella locale DIV, poi il trasferimento al Marjan di Spalato e l'esplosione. La sua ascesa cominciò nel 2016 quando agli europei svizzeri di Montreux vinse il bronzo nella categoria fino ai 67 chilogrammi. Poi arrivò il primo oro, quello dei Giochi del Mediterraneo di Tarragona nel 2018. Nel 2019 vinse di nuovo un bronzo agli europei di Bari. Nel 2020 conquistò la medaglia d'argento agli europei di Sarajevo. Ed eccoci al magico 2021. In aprile, agli europei di Sofia in Bulgaria si laureò campionessa continentale. Le Olimpiadi erano vicine e le aspirazioni di salire sul podio si fecero concrete. A Tokyo Matea ha battuto le tre avversarie: Lauren Lee di Haiti per 22-2, la brasiliana Milena Titoneli per 30-9 e infine la statunitense Paige McPherson per 15-4. Questi risultati hanno permesso a Matea di qualificarsi direttamente alle finali. A contenderle la vittoria olimpica trovò l'inglese Lauren Williams. Fu una finale molto tesa ed equilibrata. Matea infine prevalse per 25-22.

La seconda medaglia nel taekwondo l'ha ottenuta lo spalatino Toni Kanaet. Nato il 4 settembre del 1995 è da sempre membro del locale Marjan. Quasi parallela la sua storia con quella di Matea Jelić. La prima medaglia importante (un argento) arrivò agli europei di Montreux nel 2016 nella categoria fino ai 74 chilogrammi. Due anni dopo a Kazan in Russia Toni si laureò campione europeo. Agli europei di Bari del

L'ORO INATTESO E U

TOKYO 2020. LE OLIMPIADI CHE HANNO VISTO BRILLARE GLI ATLETI DELLA DALMAZIA

2019 conquistò un argento nella categoria fino agli 80 chilogrammi. Poi agli europei di Sarajevo 2020 dove salì nuovamente sul podio. Dovette "accontentarsi del bronzo". A Tokyo la sua avventura olimpica era iniziata agli ottavi di finale. Nella Pool A riesce a vincere, seppure a fatica lo spagnolo Raúl Martínez per 21-15. Nei quarti arriva una brutta batosta. Il russo Maksim Chramcov, futuro oro, lo batte 22 a zero. Nella semifinale del ripescaggio si trova davanti l'atleta del Burkina Faso, Faysal Sawadogo. Lo batte per 30-10. Riesce a ottenere il bronzo olimpico battendo l'uzbeko Nikita Rafalovich.

La fiaba del tennis

Oltre al taekwondo è il tennis che ha regalato grandi soddisfazioni allo sport croato con due medaglie e una finale storica nel doppio maschile. Uno dei quattro protagonisti della finale tutta croata è stato lo spalatino Mate Pavić. Nato il 4 luglio del 1993 ha iniziato la carriera nelle squadre locali dello Split e del Pomak. Ha tentato brevemente la carriera nel singolo, senza particolare successo. Il suo ranking migliore, un modesto 295° posto nella classifica ATP risale al 2013. La sua fortuna l'ha fatta (e continua a farla) nel doppio. Nel 2011 ha vinto l'edizione juniores del doppio al torneo di Wimbledon assieme al britannico George Morgan. Nei tornei dello Slam vanta la vittoria nel doppio all'Australian Open 2018 con Oliver Marach, agli US Open 2020 con Bruno Soares e a Wimbledon 2021 con Nikola Mektić, con cui ha trionfato anche a Tokyo 2020. Nel suo palmares anche una vittoria all'US Open 2016 con Laura Siegemund e all'Australian Open 2018 con Gabriela Dabrowski. Disputò pure due finali al Roland Garros nel doppio misto con Gabriela Dabrowski nel 2018 e nel 2019. Con la nazionale croata ha vinto la Coppa Davis nel 2018. Lo stesso anno con Oliver Marach e nel 2020 con Bruno Soares è stato eletto miglior doppio dall'ATP. All'inizio di questo mese ha conquistato la vetta nel doppio maschile nel ranking ATP. Una posizione che aveva ottenuto per la prima volta nel 2018 e poi nuovamente nel 2021. Al torneo di Tokyo ha partecipato assieme a Nikola Mektić suo compagno dal 2021. All'esordio olimpico battono i brasiliani Demoliner-Melo per 7-6 e 6-4. Poi nel secondo turno superano gli italiani Musetti e Sonego per 7-5, 6-7 e 10-7. Nei quarti si trovano davanti i giapponesi i giapponesi McLachlan e Nishikori, e li battono 6-3 e 6-3. In semifinale si scontrano con gli statunitensi Krajicek e Sandgren, imponendosi per 6-4 e 6-4. In finale incontrano l'altra coppia croata: Marin Čilić e Ivan Dodig. La finale è combattutissima. Mate e Nikola fanno loro il primo set 6-4, ma poi perdono per 6-3. Si arriva così al tie brake, con Mate e Nikola che s'impongono per 10 a 6. Tonči Stipanović, laser d'argento

Laser d'argento

A Tokyo Tonči Stipanović ha ottenuto il suo secondo argento olimpico. Anche cinque anni prima a Rio de Janeiro lo spalatino fu uno dei protagonisti nella classe Laser. Velisto della Mornar è "abbonato" alle medaglie dal 2009. Nel suo palmares oltre ai due argenti olimpici sono iscritti pure tre podi iridati (argento



NA FINALE DA ANTOLOGIA



ZELJKO HLAJINKA/PIXSELL

ori del torneo di tennis Mate Pavić e Nikola Mektić



KACPER PERPEL

I Barracuda non conserveranno un bel ricordo di Tokyo



MILAN ŠABIC/PIXSELL

Tonič Stipanović



MATIJANA HUBLJANKA/PIXSELL

La lancia di peso Marija Tolj

a Boltenhagen 2012, bronzo a Melbourne 2020 e bronzo a Barcellona 2021), quattro ori europei (Tallinn 2010, Helsinki 2011, Dublino 2013 e Spalato 2014), un bronzo europeo (Aarhus 2015) e due medaglie ai Giochi del Mediterraneo (oro a Mersin 2013 e argento a Pescara 2009). A Tokyo sono presenti nella vela pure i fratelli Mihovil e Šime Fantela di Zara. Gareggiano nella classe 49er. Chiudono all'ottavo posto. Precedentemente, in coppia si sono laureati campioni mondiali nel 2018 a Aarhus, conquistando inoltre un bronzo ad Attersee in Austria. D'altro canto Šime Fantela da solo nella classe 470 vanta un oro a Rio e tante altri podi sia europei che mondiali. Da registrare pure la presenza di Elena Vorobeva. Nata in Russia (ai Giochi di Londra 2012 difese i colori del suo Paese natale), però velista del Labud di Spalato e nazionale croata. A Tokyo si è piazzata al 12° posto nella classe laser radial.

Pallanotisti quinti

Fuori dalla zona medaglia i pallanotisti. Il torneo lo iniziano nel gruppo B. I Barracuda battono il Kazakistan (23-7), perdono contro l'Australia (11-8), superano il Montenegro (13-8) e la Serbia (14-12), ma vengono sconfitti per 8 a 4 dalla Spagna. Ai quarti la nazionale croata deve scontrarsi con gli ungheresi, perdendo per 15-11. Diversi i pallanotisti dalmati inseriti nella nazionale del selezionatore Ivica Tucak di Sebenico, tutti di Ragusa (Dubrovnik): Marko Bijač, Andro Bušlje, Loren Fatović, Maro Joković, Marko Macan e Paulo Obradović.

Altri sport

Nell'atletica leggera partecipa Marija Tolj di Ragusa (Dubrovnik). Per lei un 13° posto nel lancio del disco. Nella ginnastica torna la spatatina Ana Derek. Di nuovo deludente. Nella trave si piazza al 74° posto e nel corpo libero al 58° posto. Nello judo torna la spatatina Barbara Matić. Partecipa come cinque anni prima nella categoria fino ai 70 chilogrammi. Alla prima partecipazione olimpica venne eliminata al primo turno. Questa volta sfiora la medaglia e si piazza al quinto posto. Per lei le soddisfazioni internazionali cominciano nel 2014 quando a Montpellier vince il bronzo europeo. Bis da sola e con la squadra agli europei di Varsavia. Nel 2019 fu di nuovo bronzo a Minsk. Il 2021 parte benissimo con un oro mondiale a Budapest. Nello judo partecipa pure Karla Prodan di Spalato. Esce di scena subito, agli ottavi di finale. Nel 2020 ha vinto la medaglia di bronzo agli europei di Praga (categoria, fino ai 78 chilogrammi).

Nel tennis da tavolo partecipa Andrej Gačina. Per lo zaratino queste sono state le quarte olimpiadi. Nel singolo è stato eliminato al secondo turno, mentre nel doppio è riuscito a spingersi fino agli ottavi. **(19 e fine)**



MIKE SEGAR

A Tokyo i tennisti croati hanno lasciato un segno indelebile nella storia del tennis olimpico



MURAD SEZER

Toni Kanaet



ZELJKO HLAJINKA/PIXSELL

Matea Jelić e Toni Kanet